

## EPISODIO DI MADONNA DEGLI ANGELI, SAVONA, 27.12.1943

Nome dei compilatori: GIOSIANA CARRARA, DARIO FERRERO E FABIO MOCCO

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Madonna degli Angeli	Savona	Savona	Liguria

Data iniziale: 27 dicembre 1943

Data finale: 27 dicembre 1943

#### Vittime decedute

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
7	7			6	1								

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	7					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

**Astengo Cristoforo Luigi**, n. 17-11-1885 a Savona (SV), residente a Savona (SV), avvocato, celibe, partigiano appartenente alla Brg. GL Panevino.

**Bolognesi Aurelio** (o Amelio), n. 13-06-1912 a Montescudaio (PI), residente a Rosignano Marittimo (LI), operaio metalmeccanico, coniugato con prole, già soldato. Partigiano appartenente al distaccamento della Stella Rossa ("Gruppo di Gottasecca").

**Calcagno Francesco Mario**, n. 14-07-1917 a Savona, residente a Savona, operaio tracciatore meccanico, già marinaio, partigiano appartenente alla prima Div. Garibaldi Bevilacqua, 4ª Brigata Cristoni.

**Giacosa Artuto Primo**, n. 21-06-1905 a Millesimo (SV), residente a Millesimo (SV), operaio già ebanista. Partigiano appartenente alla Div. Garibaldi Bevilacqua, 2ª Brg. Sanbolino.

**Rebagliati Carlo Luigi** ("Carlo"), n. 02-08-1896 a Millesimo (SV), residente a Millesimo (SV), falegname, coniugato con prole, partigiano appartenente alla Div. Garibaldi Bevilacqua, 4ª Brg. Cristoni.

**Savarese Aniello**, n. 31-03-1921 a Vico Equense (NA), residente a Vico Equense (NA), muratore, celibe, già soldato. Partigiano appartenente al distaccamento della Stella Rossa ("Gruppo di Gottasecca").

**Vuillermin Renato** ("Milano"), n. 08-02-1896 a Milano (MI), residente a Finale Ligure (SV), avvocato, coniugato con prole, partigiano appartenente alla Div. Garibaldi Bevilacqua, 3ª Brg. Briganti.

#### Altre note sulle vittime:

**Astengo Cristoforo Luigi**, decorato di due medaglie d'argento al valor militare per fatti d'arme del 1915 e 1916, fu antifascista liberale e, come tale, venne schedato dal 1933. Fu membro del Comitato di Azione Antifascista savonese che si costituì nel luglio 1943. Partecipò il 24 ottobre 1943 al convegno CLN della Liguria e del Piemonte a Casotto di Pamparato (CN). Arrestato il 25 ottobre 1943 a Savona, fu detenuto dal 26 ottobre all'11 novembre 1943 nel carcere giudiziario di Sant'Agostino (SV), quindi tradotto nel carcere di Marassi (Genova) e da qui nuovamente a Savona dal 26 dicembre al 27 dicembre 1943. Con altri 6 partigiani venne fucilato per rappresaglia il 27 dicembre '43 dai militi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale della RSI al Forte della Madonna degli Angeli. Fu decorato alla memoria di medaglia d'argento al valor militare con questa sentenza: "Capo ed animatore del movimento di resistenza in Savona, già perseguitato politico, elesse la libertà e la giustizia ad aspirazione massima della sua vita. Organizzatore delle forze partigiane della zona, si dedicava con tutte le forze al loro potenziamento. Braccato per la sua attività patriottica, ben nota all'avversario, e finalmente catturato, veniva sottoposto alle più atroci torture, senza però che nulla di compromettente uscisse dal suo labbro. Davanti al plotone di esecuzione teneva un contegno fiero e superbo, tanto da incutere ammirazione e rispetto ai suoi aguzzini. Magnifica figura di italiano e di combattente per la libertà. *Savona, 8 settembre – 27 dicembre 1943*"

**Bolognesi Aurelio**, militare in servizio a Savona all'armistizio l'8 settembre 1943, sbandato, tuttavia riconosciuto civile Caduto per la lotta di Liberazione dalla "Commissione Regionale Ligure per l'Accertamento delle qualifiche Partigiane" (sede a Genova) con dich. Integr.n. 22315, militò nel distaccamento della "Stella Rossa" dagli inizi dell'ottobre 1943. Catturato, a seguito di delazione, il 4 dicembre 1943 da militi della Polizia Federale del Partito Fascista Repubblicano savonese nel corso di un rastrellamento nella regione di Gottasecca presso Saliceto, fu incarcerato a Savona dal 6 al 27 dicembre 1943 per l'Ufficio Politico Investigativo e venne fucilato per rappresaglia da militi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale della RSI al Forte della Madonna degli Angeli.

**Calcagno Francesco Mario**, catturato dai carabinieri il 19 dicembre 1943 a Quiliano nel corso di un rastrellamento, consegnato ai tedeschi, fu detenuto a Savona nel carcere di Sant'Agostino dal 23 al 27 dicembre 1943. Venne fucilato il 27 dicembre '43 dai militi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale della RSI al Forte della Madonna degli Angeli.

**Giacosa Artuto Primo**, detto "Arturo", militante dal 1° ottobre 1943 nei primi gruppi di partigiani costituitisi intorno a Millesimo, venne arrestato nell'ottobre del '43 dai carabinieri e fucilato per rappresaglia da militi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale della RSI al Forte della Madonna degli Angeli.

**Rebagliati Carlo Luigi**, detto "Carlo", militante dal 1° ottobre 1943 nei primi gruppi di partigiani costituitisi intorno a Millesimo, venne arrestato dai carabinieri per propaganda comunista il 6 settembre 1943. Detenuto nel carcere Sant'Agostino di Savona dall'8 settembre '43, evase il 10 settembre e fu nuovamente arrestato dai carabinieri il 13 settembre. Detenuto nuovamente a Savona, venne fucilato per rappresaglia il 27 dicembre '43 da militi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale della RSI al Forte della Madonna degli Angeli.

**Savarese Aniello**, militare in servizio a Savona all'armistizio l'8 settembre 1943, sbandato, tuttavia riconosciuto civile Caduto per la lotta di Liberazione dalla "Commissione Regionale Ligure per l'Accertamento delle qualifiche Partigiane" (sede a Genova) con dich. Integr.n. 22467, militò nel distaccamento della "Stella Rossa" dagli inizi dell'ottobre 1943. Catturato, a seguito di delazione, il 4 dicembre 1943, nella regione di Gottasecca presso Saliceto, da militi della Polizia Federale del PFR savonese nel corso di un rastrellamento, fu incarcerato a Savona dal 6 al 27 dicembre 1943. Venne quindi fucilato

insieme ad altri 6 partigiani per rappresaglia da militi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale della RSI al forte della Madonna degli Angeli.

**Vuillermin Renato** (talora erroneamente "Wuillermin"), già dirigente piemontese del PPI fin dalla sua fondazione e presidente della Gioventù cattolica piemontese dal 1920 al 1924, antifascista vigilato dal 1938 e schedato dal febbraio 1943, licenziato da consulente aziendale a Torino nel 1938 a richiesta del prefetto perché "ricusa ostinatamente di iscriversi al P. N. F." e trasferitosi a Finale Ligure dove, fin dal 1940, stabilisce contatti con cattolici antifascisti locali, viene arrestato il 24 novembre 1941 e detenuto per 26 giorni come indiziato del "complotto di Finale" quale "noto antifascista idealista... [che] in Finalmarina realizzò un gruppo cattolico antifascista"; nuovamente arrestato il 13 gennaio 1943 "per aver svolto attività sovversiva contrastante con gli ordinamenti politici dello Stato... mente direttiva di alcuni convegni tenutisi nel suo castello di Finale Ligure nei quali vennero esposte teorie contrastanti con la politica del regime e dell'Asse... inoltre noto al Centro Contro Spionaggio per intelligenza con lo straniero durante la non belligeranza dell'Italia nell'attuale conflitto" e assegnato al confino per 5 anni (dal 16 febbraio 1943 a Giulianova e dal 24 giugno 1943 a Castelli), liberato il 27 luglio 1943; fu la figura di maggior prestigio a cui dagli inizi del dicembre '43 si pensò di attribuire il comando delle prime formazioni partigiane dell'imperiese. Ma, arrestato dai carabinieri il 25 dicembre 1943 a Finale Ligure mentre assiste alla Messa, fu detenuto nel carcere di Savona dal 26 al 27 dicembre 1943 per essere fucilato per rappresaglia da militi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale della RSI al forte della Madonna degli Angeli.

#### **Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

A metà dicembre del '43 presso alcune fabbriche della provincia di Savona (Ilva, Scarpa-Magnano e Servettaz-Basevi) gli operai sono in stato di agitazione contro il carovita. Le proteste raggiungono massimo rilievo il 21 dicembre. Il lavoro è sospeso anche in Val Bormida (presso le industrie Montecatini e Ferrania e nelle fabbriche di Cengio) e a Vado Ligure. Una commissione di operai dell'Ilva, che intende presentare rivendicazioni economiche al Direttore della fabbrica, il 22 dicembre anziché con il Prefetto Mirabelli deve confrontarsi con Zimmermann. Costui, Comandante delle SS e incaricato speciale del Generale Toussant per le repressioni delle agitazioni operarie, si presenta seguito dalla scorta armata agli operai e intima loro la ripresa del lavoro. Lo sciopero si conclude il 23 dicembre ma la tensione ovunque è altissima.

La sera del 23 dicembre, dopo le 21.00, una bomba di grande potenza viene lanciata contro la "Trattoria della Stazione", in via XX Settembre, luogo abituale di ritrovo di tedeschi e fascisti. L'ordigno provoca 6 morti (di cui un iscritto al PFR) e 13 feriti, fra i quali: 3 iscritti al PFR, un militare tedesco e il famigerato "picchiatore" squadrista Pietro Bonetto, persecutore accanito degli antifascisti savonesi.

Il Capo della Provincia, Prefetto Mirabelli, dispone il coprifuoco dalle ore 19.00 alle 5.30: teatri, cinema e locali pubblici vengono chiusi. Contro il progetto di una "notte di San Bartolomeo", avanzata dai fascisti, le autorità tedesche scelgono la strada della "punizione esemplare" consistente nell'eliminazione fisica di alcuni fra gli antifascisti più noti e di maggiore autorevolezza.

Nella notte fra il 23 e il 24 dicembre le autorità fasciste di polizia procedono effettuando molti arresti di cittadini sospettati di simpatie antifasciste. Le affianca la Questura di Savona che, in accordo con quella di Genova, fa tradurre dalle carceri genovesi di Marassi a Savona l'avvocato Cristoforo Astengo, esponente del movimento "Giustizia e Libertà". Intanto, a Finale Ligure, l'avvocato cattolico Renato Vuillermin, mentre sta assistendo alla messa, viene arrestato dagli agenti dell'Ufficio Politico Investigativo di Milizia. Nella Federazione del Fascio nel frattempo si tengono concitate riunioni in cui diversi squadristi reclamano anch'essi una punizione esemplare per vendicare la strage del 23. Il mattino del 26 dicembre viene così redatta una lista di 7 antifascisti da deferire al tribunale Militare Straordinario.

Il 27 dicembre, alle ore 4.00, sette prigionieri (Cristoforo Astengo, Aurelio Bolognesi, Francesco Calcagno, Arturo Giacosa, Carlo Rebagliati, Aniello Savarese e Renato Vuillermin) vengono tratti dal carcere di S.

Agostino e, in catene, sono trasportati nella caserma della Milizia in Corso Ricci dov'è allestito "in seduta straordinaria" il Tribunale Militare. La sentenza è pronunciata frettolosamente nella Sala del comando della Milizia. I prigionieri non sono né interrogati né imputati di alcun reato. Viene loro comminata la "condanna a morte mediante fucilazione" con "esecuzione immediata", in quanto "mandanti morali" dell'attentato alla "Trattoria della Stazione".

Alle ore 6.00 il furgone che ha prelevato i 7 antifascisti dal carcere riparte ora dalla Caserma della Milizia dirigendosi verso la Madonna degli Angeli. Ivi, i condannati sono attesi da un plotone di esecuzione di 40 militi, fra cui figurano 5 allievi ufficiali sotto il comando di Bruno Messa, Capo manipolo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Il Seniore della milizia, Rosario Previdera, ingiuria i condannati e, in segno di disprezzo, li obbliga a voltare la schiena. Ordina quindi il fuoco con la mitragliatrice. Tre militi sparano sui sette condannati. Astengo, Calcagno e Rebagliati sono soltanto feriti. Allora l'ex Brigadiere della P. S. Cardunati, in quei giorni maresciallo della sezione politica, li finisce a revolverate e scarica poi l'arma anche sugli altri quattro, già privi di vita.

L'esecuzione, avendo avuto per obiettivo figure di antifascisti dall'alto profilo civile e politico, produce immediate ripercussioni. Nei giorni immediatamente successivi gli operai di Savona e Vado Ligure proclamano uno sciopero di protesta, accusando apertamente i nazi-fascisti della violenza messa in atto. Alla manifestazione aderiscono anche i primi nuclei organizzativi del "Fronte della Gioventù", che distribuiscono un comunicato del CLN in cui si dichiara che "il sangue dei Caduti per la Libertà ricadrà sugli assassini". Nella "Gazzetta di Savona" del 28 dicembre 1943 (n. 25, anno I) si riporta che le vittime sono state 5 e i feriti ammontano a 15. In realtà, pochi giorni dopo l'attentato uno tra i feriti perderà la vita ed uno risulterà invece indenne. Ai funerali Mussolini invia una corona in memoria delle vittime.

#### **Modalità dell'episodio:**

Fucilazione

#### **Violenze connesse all'episodio:**

#### **Tipologia:**

Rappresaglia

#### **Esposizione di cadaveri**

Per oltre un'ora le salme rimangono addossate al muro del forte della Madonna degli Angeli; poi vengono caricate una sull'altra sul carro funebre. Il furgone funebre, con i freni meccanici e sovraccarico, sbanda più volte nella ripida discesa verso la Rocca e arriva a Zinala (ove ha sede il Cimitero di Savona) a mezzogiorno quando i corpi vengono gettati in una stanzetta per essere consegnati alle famiglie soltanto il giorno dopo. (testimonianza tratta da R. AIOLFI, N. De MARCO, *Bombe su Savona*, Marco Sabatelli Editore, Savona 2004, p. 103)

## **II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI**

### **TEDESCHI**

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Nessun coinvolgimento delle truppe tedesche.

### **ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

Truppe appartenenti alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN) della RSI.

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

--

**Estremi e Note sui procedimenti:**

--

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

<ul style="list-style-type: none"><li>- Una lapide in marmo sul luogo della fucilazione, presso il forte di Madonna degli Angeli a Savona (SV), ricorda tutte e sette le vittime.</li><li>- Un sacrario in memoria dei savonesi caduti per la lotta di Liberazione, sito nel cimitero urbano di Zinola, ricorda Astengo Cristoforo Luigi, Bolognesi Aurelio, Rebagliati Carlo e Savarese Aniello.</li><li>- Un Monumento ai caduti sito a Millesimo, presso i giardini pubblici, ricorda, oltre ad altri caduti del luogo, Giacosa Arturo Primo e Rebagliati Carlo.</li><li>- Due lapidi site a Savona, una presso il Palazzo di Giustizia e una presso il lungomare Matteotti, ricordano Astengo Cristoforo Luigi.</li></ul>
---

**Musei e/o luoghi della memoria:**

--

**Onorificenze**

--

**Commemorazioni**

Annualmente la Città di Savona ricorda il “Natale di sangue” del 27 dicembre 1943. In particolare, nei decennali della Liberazione, per commemorare l'evento, vengono organizzati incontri e/o giornate di studio. Ad oggi, l'ultimo incontro, organizzato dal Comitato Cittadino della Resistenza Antifascista Savonese, si è tenuto presso la Sala del Consiglio del Palazzo Comunale di Savona il 21 dicembre 2013, alle ore 10.00.
--

**Note sulla memoria**

<ul style="list-style-type: none"><li>- Alla memoria di Astengo Cristoforo Luigi furono intitolati, a Savona, una via, un istituto infantile dell'ente SIBI ed una scuola media; inoltre, presero il suo nome un distaccamento della 20ª (poi 2ª ed infine 6ª) Brg. Garibaldi e, nelle Langhe, una Brg. GL operante nelle alte valli dell'Erro e dell'Orba.</li><li>- Alla memoria di Giacosa Arturo Primo venne intitolato il circolo del PCI di Millesimo, oltre ad un distaccamento della 2ª (poi 6ª) Brg. Garibaldi.</li><li>- Alla memoria di Vuillermin Renato venne intitolato un distaccamento della 2ª (poi 6ª) Brg. Garibaldi, nonché un piazzale a Finale Ligure (SV) e una via ad Aosta (AO).</li></ul>
---

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

Renzo Aiolfi, Nanni De Marco, *Bombe su Savona*, Marco Sabatelli Editore, Savona 2004, p. 103

A.N.P.I. Savona (a cura di Gianni Toscani), *Partigiani martiri della Resistenza. Sulle vie della memoria. Le lapidi dei partigiani in provincia di Savona*, L. Editrice s.r.l., Cairo M.te 2012.

Badarello, De Vincenzi, *Savona insorge*, Tipo-Lito "Ars Graphica", Savona 1978, p. 70 e pp. 71 – 74.

Anna Cremieux, *Gli scioperi del 21 dicembre 1943 e dell'1 marzo '44*, "Quaderni savonesi" n. 12, Coop Tipograf, Savona, pp. 101-107.

Guido Malandra, *I caduti savonesi per la lotta di Liberazione*, Anpi di Savona, Prima soc. Coop. a r.l., Genova 2004.

Guido Malandra, *I Volontari della libertà della Il zona partigiana ligure (Savona)*, Anpi di Savona, Prima soc. Coop. a r.l., Genova 2005.

Guido Malandra, *Il distacco partigiano della Stella Rossa*, Anpi di Savona, PRIMA soc.coop.a. r., Genova 2006, p. 23.

Lorenzo Paggi, *Il Natale di sangue del 27 dicembre 1943 a Savona*, "Quaderni Savonesi" n. 36, Coop Tipograf, Savona, luglio 2014, pp. 127-137.

**Fonti archivistiche:**

"Gazzetta di Savona", Anno I (XXII), n. 25, 28 dicembre 1943, p. 1.

"Gazzetta di Savona", Anno I (XXII), n. 26, 31 dicembre 1943, p. 1.

**Sitografia e multimedia:**

Cfr. Capitolo I (1943) del DVD-documentario a cura dell'Isrec di Savona intitolato *Europa-Italia-Savona. Guerra e Resistenza 1943-'44-'45*, regia di Marta Arnaldi, riprese di Massimo Fornasier e testi di Giosiana Carrara.

**Altro:****V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**